



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE FAMI 2014 - 2020

Obiettivo Specifico 2: Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale
ON 2 - Capacity building - lett. j) Governance dei servizi - Capacity building 2018



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

SOFIA

Servizi e Operatori Formati
per l'Integrazione e l'Accoglienza

COMUNITÀ DI PAROLA RAPPRESENTAZIONI, SAPERI E SGUARDI DELLA COMUNICAZIONE PLURALE

Il percorso di formazione offre un approfondimento su strumenti, buone pratiche e riflessioni utili a migliorare la comunicazione pubblica e istituzionale relativa al fenomeno migratorio e non solo.

È rivolto ad addette e addetti stampa, responsabili della comunicazione istituzionale e a tutte quelle persone che si occupano di comunicazione negli enti pubblici e del privato sociale in Piemonte.

A cura di:

Associazione Frantz Fanon

Federico Faloppa (Università di Reading - UK)

Paola Barretta (Associazione Carta di Roma)



PROGRAMMA

① **4 aprile 2022 | 9.30 - 12.30**
**Il racconto delle migrazioni nel
contesto attuale: terminologia ed impliciti**
online - Google Meet

② **12 aprile 2022 | 9.30 - 12.30**
**Giornalismo e rappresentazioni:
buone pratiche e contro-narrazioni
sul fenomeno migratorio**
online - Google Meet

③ **29 aprile 2022 |
9.30 - 13.30 e 14.30 - 16.30**
**La comunicazione in contesti multilinguistici
e multiculturali: analisi di materiali**
*Sala Conferenze, IRES Piemonte
(via Nizza 18, Torino)*

④ **6 maggio 2022 |
9.30 - 13.30 e 14.30 - 16.30**
**Narrazioni e contesti di vita:
dinamiche comunicative e relazioni**
*Sala Conferenze, IRES Piemonte
(via Nizza 18, Torino)*

Iscrizione obbligatoria entro il 1 aprile:

<https://forms.gle/OdKsUgfoawM4L7D76>



**Associazione
CARTA di ROMA**

4 aprile 2022




ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA

Protocollo deontologico che riguarda migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta.

Redatto e firmato il 12 giugno 2008 dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione della Stampa.

Fondata nel 2011 dall'Ordine nazionale dei giornalisti, FNSI e da una rete di 14 associazioni di società civile per promuovere e monitorare l'applicazione del codice deontologico.

Unhcr, Unar e Oim sono invitati permanenti.



La Carta di Roma è composta da **4 principi** e da un **glossario**



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA

I. TERMINOLOGIA APPROPRIATA

“Usare termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore e all’utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l’uso di termini impropri”.

Basta invasioni

Va sequestrata la nave carica di clandestini

Resta sedici ore chiuso nel bagagliaio Clandestino rischia la morte per asfissia

Ancona, arrestato al porto l’autista della vettura sbarcata dalla Grecia



PROTEZIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE

MIGRANTI O RIFUGIATI?

L'UNHCR preferisce riferirsi a gruppi di persone che viaggiano usando l'espressione "*rifugiati e migranti*." Questo è il modo migliore affinché sia riconosciuto che tutte le persone in transito godono di diritti umani, che dovrebbero essere rispettati, protetti, e soddisfatti; e allo stesso tempo che rifugiati e richiedenti asilo hanno bisogni e diritti specifici protetti da un apposito quadro normativo.

Il termine "*migrazione forzata*" è talvolta utilizzato nel campo delle scienze sociali o in altri, come definizione generica e aperta a diverse interpretazioni, che comprende vari tipi di spostamento e movimento involontario sia attraverso confini esterni che all'interno dei confini nazionali. Per esempio, questo termine è stato utilizzato in riferimento a coloro che sono stati costretti a spostarsi a causa di disastri ambientali, conflitti, carestie o progetti di sviluppo su larga scala. Quello di "*migrazione forzata*" non è un concetto legale, e così come per il concetto di "*migrazione*", non esiste una definizione universalmente riconosciuta. Per questo motivo, l'UNHCR si riferisce sempre separatamente a "*rifugiati*" e a "*migranti*," affinché le cause e il carattere peculiare degli spostamenti dei rifugiati siano chiari e non si perdano di vista gli obblighi specifici previsti dal diritto internazionale nei confronti dei rifugiati. Negli ultimi anni è emerso, anche nel dibattito mediatico, l'uso del termine "*migrante ambientale*".



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA

2. TUTELA DEI MIGRANTI/RIFUGIATI

“Tutelare i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti che scelgono di parlare con i giornalisti, adottando quelle accortezze in merito all’identità ed all’immagine che non consentano l’identificazione della persona”

Rivolgersi, se possibile a mediatrici e mediatori culturali;
Verificare i contesti di provenienza

TUTELA DELL'IDENTITÀ' – APPELLO CARTA DI ROMA (Agosto 2021)

In riferimento al **secondo principio della Carta di Roma** (Tutela della privacy e dell'identità di rifugiati, migranti e richiedenti asilo), si chiede a giornaliste/i e ai professionisti della comunicazione di tutelare l'identità e la privacy delle persone afghane di cui si riporta la notizia o che vengono intervistate.

La natura delle motivazioni alla base della scelta di fuggire dal proprio paese può essere tale da esporre loro stessi e soprattutto i familiari (rimasti in Afghanistan) a ritorsioni, tanto da parte delle autorità, sia da parte di entità non statali o di organizzazioni criminali, nel caso in cui si verifichi un'esposizione mediatica non attenta.

Nel caso di persone di nazionalità afghana giunte nel nostro paese o in attesa di lasciare il paese si chiede di evitare la pubblicazione di qualsiasi elemento che possa portare alla loro identificazione. In caso di interviste si chiede di proteggere nome, volto e voce e di prestare attenzione a tutti quei dettagli che possono permettere di risalire all'identità dell'intervistato (caratteristiche fisiche peculiari o il racconto di aneddoti particolari).

Si suggerisce inoltre, anche in presenza di un consenso liberato e informato dell'interessato, di evitare la pubblicazione del nome completo dell'intervistato (a meno che sia indispensabile per la sopravvivenza propria e/o della famiglia).

Nella attualità della crisi drammatica che sta attraversando il paese, ci sono pervenute informazioni **circa arresti e aggressioni a familiari di persone afghane giunte in Italia nelle ultime 48 ore**; è responsabilità degli operatori dei media ridurre i rischi di rappresaglie verso i familiari rimasti in patria, tutelando l'identità delle persone afghane che accettano di raccontare la propria esperienza.



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA

3. CORRETTEZZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE

“Evitare le diffusione di informazioni imprecise, sommarie e riflettere sul danno che può essere arrecato da comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati, anche attraverso improprie associazioni di notizie, alle persone oggetto di notizia e servizio; e di riflesso alla credibilità della intera categoria dei giornalisti”

Rispetto del principio di **verità sostanziale**



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA L'EFFETTO CHE FA



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA “ETNICIZZAZIONE” DELLA NOTIZIA

20 Febbraio 2021

Cronaca



— CRONACA

Pericoloso latitante arrestato dai Carabinieri ad Arzene

Sull'uomo, un cittadino ungherese 40 enne, pendeva un mandato di arresto europeo, deve scontare 15 anni di carcere per reati commessi in Ungheria



— TRASAGHIS

Scontro fra auto e moto a Trasaghis, un morto

La vittima un diciannovenne di origine marocchina che conduceva la motocicletta. Gravemente ferito il passeggero



— CRONACA

Cittadino moldavo latitante fermato dalla Polstrada al casello di Villesse

Viaggiava su un furgone con altre persone. L'uomo è stato arrestato



— CRONACA

Ubriaco al volante cerca di sfuggire all'alcol test a Udine: arrestato

Un cittadino marocchino di 31 anni al quale era già stata ritirata la patente, fermato dai Carabinieri in Borgo stazione



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA STEREOTIPI E PREGIUDIZI

Stereotipo: scorciatoia cognitiva per definire la realtà; una semplificazione che si forma facendo riferimento agli usi e ai costumi specifici di una determinata realtà culturale e possono avere valenza positiva o negativa. Gli stereotipi sono acquisiti dai singoli individui e utilizzati per una efficace comprensione della realtà.

“La storia unica crea stereotipi. E il problema degli stereotipi non è che non siano veritieri, ma che sono incompleti. Fanno diventare una storia la sola storia”

Chimamanda Ngozi Adichie, scrittrice nigeriana



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA ETNICIZZAZIONE DELLA NOTIZIA

INSERIRE LA PROVENIENZA NAZIONALE O L'APPARTENENZA A UNA COMUNITÀ (STRANIERA) COME UN ELEMENTO COSTITUTIVO DELLA NOTIZIA, INDISPENSABILE PER LA SUA COMPrensIONE.

Valutazione delle notizie e della loro contestualizzazione, valutare l'inserimento della nazionalità come necessario per rendere comprensibile la notizia, come elemento informativo e non automaticamente



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA I CODICI DEONTOLOGICI ALLA PROVA

In etnometodologia si distingue tra categorie *trasparenti* – categorie che sono vere ma non sono state rilevanti all'interno dell'evento notiziato – e categorie *opache* – categorie che sono sia vere sia rilevanti per comprendere l'evento notiziato (Jayyusi 1984). L'uso di categorie trasparenti è alla base di forme sottili di manipolazione dell'informazione. John Wilson (1996, 253) rileva un fenomeno del genere quando i media devono informare su eventi in cui convergono sia l'identità etnica sia la povertà: un'area urbana povera e caratterizzata da una maggioranza nera verrà descritta come una zona abitata da «black people», come se quella fosse la caratteristica fondamentale che spiega l'agire rivoltoso dei suoi abitanti, trascurando la questione del disagio sociale e della povertà. Certo, descrivere come «musulmani» o «immigrati» i protagonisti delle rivolte urbane accadute in Inghilterra, significa dire una cosa vera e non una falsità (le persone coinvolte in quelle rivolte erano correttamente descrivibili come tali), e tuttavia si tratta di un uso *trasparente*, perché non sono quelle le categorie rilevanti, vale a dire utili per far capire gli eventi ai lettori/spettatori. Molte rivolte urbane nascono dal fatto che le persone sono povere e non che sono musulmane o immigrate, per cui se descriviamo i loro protagonisti come «musulmani» o «immigrati» abbiamo distorto i fatti. Infatti, l'uso di categorie etniche o religiose per descrivere i protagonisti di rivolte urbane «può servire a depoliticizzare una rivolta, e i media falliscono nell'identificare le cause strutturali profonde del conflitto, vale a dire il disagio sociale e l'intensificarsi dei livelli di disoccupazione nella città» (Cottle cit. in Keeble 2009, 194).



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA

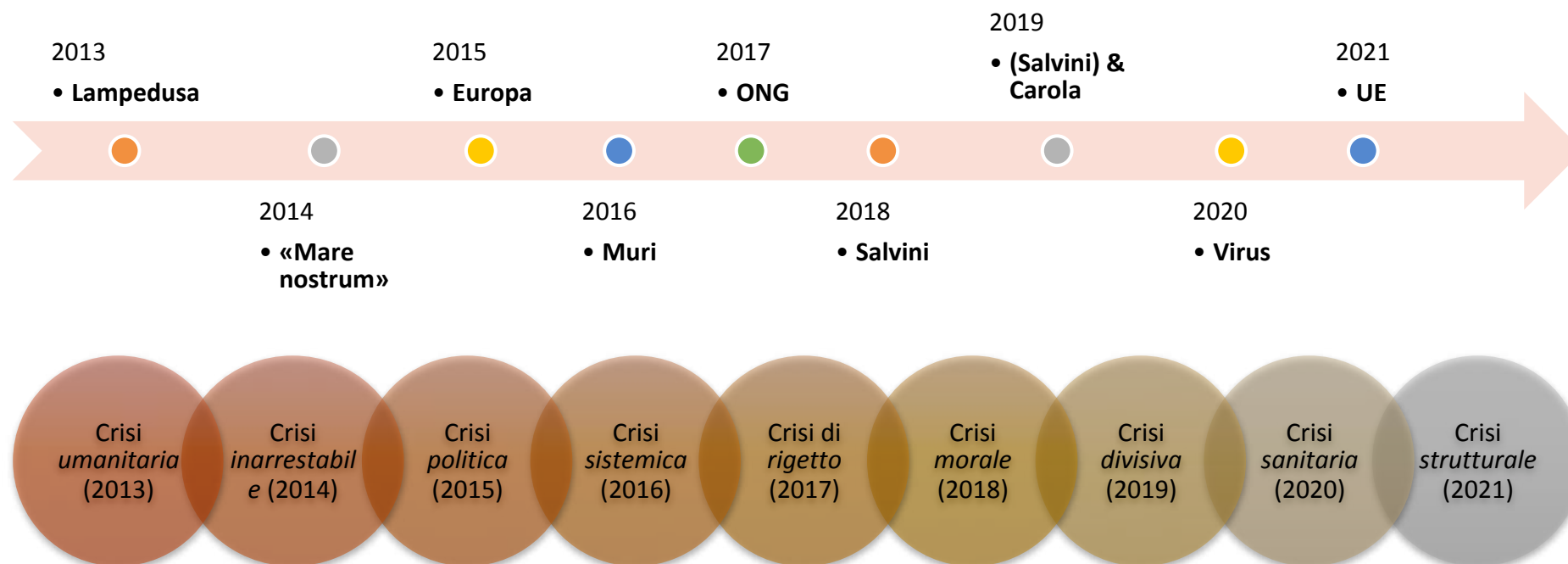
4. USO DELLE FONTI

Interpellare, quando ciò sia possibile, esperti ed organizzazioni specializzate in materia, per poter fornire al pubblico l'informazione in un contesto chiaro e completo, che guardi anche alle cause dei fenomeni

MIGRAZIONI A PAROLE



PRINCIPALI RISULTATI: UNIONE EUROPEA TORNA FULCRO DELLE NOTIZIE



Un filo conduttore dell'informazione sul fenomeno migratorio dal 2013 a oggi appare quello dell'emergenza permanente, il lessico adoperato delinea una cornice di "crisi infinita", endemica, che muta nel tempo e dilaga dalla cronaca al dibattito politico, interno all'Italia e tra istituzioni europee e non solo. La parola chiave del 2021 è Unione europea.



Grazie

Paola Barretta

www.cartadiroma.org

info@cartadiroma.org

pbarretta@osservatorio.it